

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

In Roma gli annunci si ricevono dal sig. Giuseppe Borgognoni Via Clementi N. 83.

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Nome iuvant animos laudes quas carmina fundant  
In cruce signatos, iura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

## Settimana Santa

L'udite voi questa voce? Di chi è questa voce? Fra i gridi di dolore, al disopra di tutte le voci di lamento, di pianto, di disperazione, che getta sulla via del suo cammino l'umanità, è una voce che domina tutte le voci, che fu sentita e oggi ancora si sente e sempre si sentirà dalle generazioni che sono, dalle generazioni che verranno, e rimane, e parla ancora, e invita ad ascoltarla anche quando sono svanite le altre voci, le altre grida di dolore di tutta l'umanità, anche quando l'umanità del passato è dileguata sulla sua via, e la nuova umanità viene sulla stessa via a stampar nuove orme sulle vecchie orme dell'umanità passata.

L'udite voi questa voce? « O voi tutti che passate per la via — essa grida così — O voi tutti che passate per la via, soffermatevi, attendete un istante, e guardate, considerate se v'ha al mondo dolore quale il dolor mio. »

Questa voce l'ha udita Gerusalemme in rovina: il profeta piangente la gettava con desolato lamento sui ruderi di Gerusalemme squallida e fatta quasi vedova, essa la signora delle genti.

Questa voce l'ha udita Roma Imperiale e Atene repubblicana: l'ha udita il barbaro Ariano rovinante dalla cerchia dell'Alpi in Italia; l'ha udita Carlo Magno nella maestà della sua gloria ebbeggiare da tutti i tempi cattolici del suo cristiano, e « Santo Impero. » L'ha sentita il Merovingio, l'ha sentita il Carolingio, Svevi e Sassoni, e Cesari di Francia e Cesari di Habsburgo, Plantageneti e Tudor, Borboni, Stuarti, Visconti e Sforza, Medici e Aragonesi, Jagelloni e Brandeburghii, Re Scandinavi, Czari Moscoviti, non v'ha dinastia, non v'ha trono, non v'ha re, non regina, che non l'abbia sentita quella voce. Tutti passarono, tutti soffrirono, tutti conobbero il dolore; la loro via è compiuta; ritornarono tutti alla polvere dond'erano usciti: chi li ricorda? Nessun'eco li ripete, non li ripeterà più mai: come il loro nome, il loro dolore è il nulla, oggi. Ma invece quella voce suona ancora; quella voce grida ancora; quella voce invita ancora le genti a fermarsi un istante sulla loro via; e le genti la sentono, si arrestano, la ascoltano.

Un turbine di vento, un turbine di furore strugliatore che tutto doveva disperdere il passato, che tutti doveva disperdere i dolori del passato, che tutte doveva annichilare le ragioni di dolori, quei di si levò furioso: soffio da settentrione, soffio da mezzodi: da oriente a levante, da levante a oriente, sconvolse, sollevò, menò in rapina tutto il vecchio edificio sociale, tutta la vecchia compagine del Santo Romano Impero, tutta la vecchia forma sociale della cristianità. Fu un turbine di delirio e di superbie; di superbie che decretavano a colpi di ghigliottina la livellazione, la eguaglianza universale per appagare la superbia dei sudditi, la superbia di coloro che non vogliono superiori nella famiglia umana: fu un turbine che promise che dalla terra inondata dalle lagrime e dal sangue ai piedi del patibolo livellatore e dell'albero della libertà sarebbe germiato il fiore della vita, della libertà, della prosperità, della letizia delle genti, e il dolore sarebbe respinto dalla grande famiglia umana di quanto il progresso avrebbe fatto avanzare nella via della libera ragione la grande umana famiglia.

Anche quel turbine passò: passarono i carnefici, i soldati, i consoli e gli imperatori seminati da quel turbine; passarono le sguadrine e le Dee, gettate o sulla via o sugli altari da quel turbine: passarono e caddero sui solehi tracciati dai loro padri i battaglioni della Marsigliese, le vecchie guardie di Austerlitz e di Waterloo; e trono su trono si riedificarono i troni spezzati e rovesciati da quel turbine, e si vollero ricomporre tutti i pezzi sparpagliati del vecchio edificio; e poi ancora si tornarono a rovesciare i troni e a sparpagliare i pezzi; e sempre nuove lagrime, e sempre nuovo sangue, e sempre nuovi dolori e nuove grida di dolore, e mai, mantenuta la promessa giurata dall'alto della ghigliottina e ai piedi dell'albero della Libertà. Ma tutto passò: passarono le menzogne e le menzognere promesse, e con loro passarono le loro scarse, parziali, effimere gioie; i nuovi immutabili dolori che esse aggiunsero ai vecchi dolori dell'antico ordine sociale, tutto passò e passeranno anche quei

dolori. Nessuna voce ora si lamenta dai campi insanguinati di Sadowa e di Sedan. Tutto è rientrato nel silenzio, e in silenzio, la ferocissima iena rode le ultime ossa del soldato italiano caduto poi sulle sabbie africane... Una voce sola continua a farsi sentire, voce che non hanno potuto soffocare né la rovina dell'impero, né il trionfo della mezzaluna, né il lampeggiare sinistro delle più sinistre meteore, di Lutero, di Robespierre, di Bonaparte: quella voce che da quell'infernale bufera di vicende e di rovinar di imperi e di popoli si voleva soffocata in silenzio per sempre, quella voce ogni anno, in ogni paese; sotto ogni cielo continua a farsi sentire; ogni anno, in ogni terra, sotto ogni cielo, essa arresta un istante sulla sua via l'umanità che passa, e gridando a tutti « O voi che passate per la vostra via, arrestatevi e contemplate se v'ha dolore quale il dolor mio: » fa dimenticare all'umanità i suoi dolori perché l'umanità contempra il dolore di chi si lamenta quella voce.

Di chi è questa voce? È la voce di Colui che hanno trafitto. È la voce di Colui al quale hanno scavato le mani, hanno scavato i piedi, affiggendolo coi chiodi alla croce. È la voce di Colui del quale, uno ad uno, hanno dinumerato gli ossi, flagellandolo e stracciatone lembo a lembo le carni. Di Colui che fu scarnificato così che dalla pianta del piede fino al vertice del capo non rimase più sanità in lui. Di Colui che, Re del cielo e degli uomini, fu coronato di corona di spine, e, gettatogli sulle spalle flagellate uno straccio di porpora, e messaggi in mano una canna per scettro, gli si inginocchiarono davanti, salutandolo Re da burla, sputandogli in viso, schernendolo d'ogni scherno e facendolo in derisione e in canzone di tutto il popolo suo, tutto il giorno, tutta la notte.

Fu reputato annoverabile cogli scelerati: di tutti i suoi cari non uno, un solo che l'abbia consolato, tutti i suoi amici lo disprezzarono, e gli si fecero nemici. Egli aspettò che di tanti uomini uno, solo uno, venisse a contristarsi con lui. Non lo trovò. E perché spargere tutto il suo sangue? Egli attese che la sua vigna producesse il vino, il vino della salute e dell'amore; essa non diede che lambrusco e aceto e mirra.

Ma la sua voce oggi si fa udire, e tutto il mondo la intende, la sente, e si arresta ad ascoltarla.

Ma la sua voce è la voce del Re. La voce che nessun ribelle, nessuna ribellione, nessun traditore, nessun tradimento, nessun nemico, nessuna guerra, nessun inferno, nessuno può soffocare, far tacere giammai.

In vano questa voce vogliono soffocarla coll'urlo delle rivoluzioni, fra i peana delle vittorie e i cantici delle orgie, dei piaceri e delle danze. In vano questa voce vogliono soffocarla colle leggi del libero pensiero, col silenzio dell'oblio e dello scetticismo, col tumulto delle guerre e delle lotte sociali, coi discorsi della scienza e colle menzogne degli scienziati. In vano editti di principi e tirannie di Repubbliche promulgano la sordità universale verso la vetta del Calvario. In vano questa voce vogliono soffocarla sollevando a coprirli tutte le voci di tutti i dolori di tutta l'umanità sofferante. Quella voce grida, quella voce si sente, quella voce si lamenta e quella voce arresta l'umanità ad ascoltarla: « O voi tutti che passate per la via attendete, e contemplate se v'ha un dolore quale il dolor mio! »

Ah! la tua via è lunga, o umanità che passi: la tua via è dolorosa: triboli e sangue la coprono; delitto e menzogna la imputridiscono; desolazione e rabbia ti fanno da guida e cantoniere. Ma su quella via fermati, e guarda là. Là v'ha un dolore di cui tu dovrai sempre ricordarti, quando i tuoi dolori saranno divenuti l'oblio o la favola del volgo futuro.

No, tu non puoi sottrarti al lamento di questo Re. E nel Re dei dolori, tu che passi nella via del dolore, guarda e contempla il tuo Re, o umanità che passi.

Guardalo. Egli è Re. Di chi è Re? Re d'amore. E quando Ei ti chiama a contemplare il dolor suo, ah! non è perché tu glielo allevii, è perché tu comprenda che Egli del suo dolore ha fatto la salute del tuo cuore, ha fatto la ghirlanda di rose per te della corona sua di spine, ha nel suo dolore germinato l'amore, ha consumato tutti i do-

lori tuoi, per farti libera, sana, felice. Ei ti chiama a contemplare il suo dolore perché tu comprenda non solo la misura del suo soffrire per te, ma perché tu comprenda che cosa sia per te questo suo dolore, comprenda che è amore per te, e amore che ti dà vita, amore che ti dà libertà vera, amore che ti dà eguaglianza vera, amore che ti dà il Padre tuo vero e dunque fratellanza vera. È un dolore che non solo vive e vivrà sempre quando i tuoi dolori sono passati, saranno passati, ma che domina, e vince, e annulla tutti i tuoi dolori.

Guardalo quel Re, quel suo capo inclinato al bacio, quel cuore squarciato per essere aperto all'amore, quelle braccia aperte, distese, pronte all'amplesso, tutto il suo corpo esposto, in sacrificio a redenzione. Pensale e pesale quanto e quante siano queste cose: pesale nella bilancia del tuo cuore, e tutto a te si affigga nel cuore colui che per te, per te sola, ribelle e schernitrice umanità, disperata nei tuoi dolori, fu affisso alla Croce. Pensale, e lungo la tua via arrestati a contemplare quel dolore, che ogni anno ti sa arrestare sulla tua via, e chiedi a te stessa: « Perché mai, qual dolore è mai questo, qual forza è mai in questo dolore, che sempre, sempre, ogni anno, in ogni terra, sotto ogni cielo, in mezzo alle negazioni e alle affermazioni della stoltezza delle vicende e delle gioie dell'uomo, della desolazione e della imbecillità delle speranze e delle lagrime dell'uomo, domina ogni sventura, domina ogni grido di dolore, domina ogni fatto, ogni illusione umana, e arresta l'umanità intera a contemplarlo, a confortarsi in lui? Cos'è questo grido che mai l'inferno non seppa far tacere, giammai: « O voi tutti, che passate per la via, attendete e contemplate se vi ha dolore quale il « dolor mio? »

## Notizie Vaticane

### Il Vaticano e la Francia.

Scrivono da Roma alla *Croce*: « Il Sommo Pontefice ha deciso di fare un nuovo atto; è una decisione recente che data da tre o quattro giorni appena. È impossibile di sapere la forma che verrà data a tale atto. V'ha chi inclina per l'allocuzione concistoriale la cui intonazione grave e solenne si presta all'importanza di quella protesta, tanto più che vi sono dei precedenti, e che Gregorio XVI, in una circostanza analoga, a proposito delle leggi fatte dalla Spagna nel 1834, pronunziò un'allocuzione che è rimasta celebre. Ma il Sommo Pontefice non ha voluto dire come farebbe udire ancora una volta la sua voce. Giudica soltanto che la sua lettera al Cardinale Richard non è più sufficiente e che occorre qualche altra cosa ».

## Note e commenti

### Cominciamo.

In Francia era il miliardo; in Spagna e in Portogallo era il ratto delle signorine per immoquarle, la pretesa ragione che spingeva i liberali rossi e verdi a organizzare una persecuzione — per quanto incruenta sempre letale — contro le monache e i frati. E in Italia non si sarebbe potuto trovare un pretesto per garragliare con le sossorelle latine nella nobile impresa?

I moderati non lo trovarono il pretesto; forse non pensarono nemmeno a trovarlo occupati come sono nei conti di liquidazione. I signori del governo — scartato dalla commissione il primo *omnibus* finanziario — sono intenti a preparare un secondo col quale far viaggiare il contribuente; e benché un diversivo fosse opportuno, non pensano per ora a provocarlo.

Ci pensano però i socialisti, i quali cacciate le suore dai cappellifici di Monza, cercano ora di espellerle da ogni dove. L'*Avanti* incoraggia i compagni a promuovere questo ostracismo e denuncia — oh il delatore!! — che anche a Roma furono introdotte negli stabilimenti delle suore per la sorveglianza. Osserviamo qui di passaggio che per la stessa ragione per la quale i socialisti non ne vogliono sapere della sorveglianza delle suore incaricate dai proprietari — potrebbero anche non volere sapere della sorveglianza dei padroni stessi. Ma a questo arriveranno più tardi; intanto si fa un primo passo.

Ora, di questa guerra mossa da socialisti alle suore — che ha per punto di partenza una causa più ignobile di quella originata in Francia e più perfida di quella originata in Spagna e in Portogallo — di questa guerra i socialisti menano vanto; la chiamano un loro trionfo e si scrivono a fianco di tanti altri trionfi già riportati. Ne esageriamo. Ieri Ettore Reina finiva così un articolo pubblicato

nell'*Avanti* in relazione ai fatti di Monza: « Monza, la Monza proletaria a cui, dopo il regicidio, i gazzettieri macoliani hanno lanciato il: *Monza fu!*, si è rizzata per la seconda volta, forte delle sue energie popolari, e prima fra tutte le città d'Italia, ha saputo strappare la maschera alla democrazia cristiana ».

Che dunque sieno queste le prime schioppette foriere d'un fuoco ben nutrito contro gli ordini religiosi? Crediamo che sÌ.

### Primi sintomi.

Ma non solo noi ravvisiamo le prime avvisaglie d'una guerra contro il monacismo in certi fatti isolati, testè avvenuti; ma in certi altri ravvisiamo pure le avvisaglie d'una lotta contro qualsiasi manifestazione religiosa — lotta trapiantata in Italia dalla vicina Francia.

Cola si affiggevano proteste e proibizioni contro i sacerdoti, perché portavano la veste talare; da noi si comincia più alla lontana. Sui giornali di oggi leggiamo in fatti questa saporita notizia:

« Bologna, 2. — Il questore ha proibito l'affissione dell'ordine del giorno votato dall'assemblea dell'associazione *XX Settembre*, stigmatizzante l'esposizione dei tappeti dalle finestre della Provincia e del Municipio nella occasione della processione religiosa del 24 marzo. Si ritiene che il motivo del rifiuto del questore, dipenda dal fatto dell'avvenuta esposizione di tappeti anche dalle finestre della prefettura. Il sindaco Dallolio appartiene alla *Venti Settembre*. »

Qui è la massoneria che entra a protestare perché nei luoghi pubblici appare un segno — un segno materiale — di religione. Ma sapete il titolo che dà l'*Avanti* a questa notizia?... Il seguente: « Il governo si fa prete ». Dunque in Italia sarebbe per lo meno un'onta l'aver un governo — non diciamo prete — ma cristiano!... »

### Tutto a rovescio.

Ma se il governo non si fa prete, ben si fa repubblicano. Ai fatti già accennati sul nostro giornale, i quali manifestano questa tendenza del governo, ne aggiungiamo un altro.

L'*Avanti* di ieri — nella cronaca — pubblica: « Oggi alcuni giornalisti certamente devoti alle istituzioni hanno offerto al ristorante Valiani un banchetto ai signori Norsa del *Secolo* e Rivalta del *Resto del Carlino* testè nominati cavalieri della Corona d'Italia ».

A quando il cavalierato della Corona d'Italia ai signori Bissolati dell'*Avanti*, Prampolini della *Giustizia*, Todeschini della *Verona del Popolo* ecc.?

### Ancora sintomi.

Questo veramente sarebbe più che sintomo. Il corrispondente di Roma alla *Sera* di Milano scrive:

« Il Ministero dell'interno ha inviato una circolare riservata ai prefetti, impartendo istruzioni circa alle processioni religiose della Settimana Santa, perché in alcuni paesi assumono carattere di manifestazioni politiche! »

La *Sera* soggiunge: « Quanto alle riunioni e alle manifestazioni sovversive — repubblicane e socialiste — al ministero dell'interno pare che non ci sia tempo per pensarci! »

Ecco una scoperta dell'on. Giolitti: nelle processioni della settimana santa, che sono quelle che più riescono devote, maestose, perché informate a sentimento di mestizia, egli vede un pericolo clericale.

Via, Eccellenza, non prenda un'indigestione e passi tranquillo le feste di Pasqua, però che nemmeno un milione di processioni del Venerdì Santo arriveranno a torcerle un capello!

### A proposito.

La *Sentinella delle Alpi* è organo degli on. Giolitti e Galimberti; perciò si può ritenere a buon diritto che sia la manifestazione genuina del loro pensiero.

Ebbene, questa nel n. del 30 marzo porta un articolo sul trionfo riportato in Francia dal liberalismo ateo sulle congregazioni religiose, articolo che così finisce:

« L'Italia, non meno della Francia, anzi più ancora, minacciata, insidiata nelle sue istituzioni, nella sua vita civile, in tutti i suoi elementi di vero progresso dal clericalismo sempre più infiltrantesi dappertutto, specialmente là dove si tratta di formare il carattere e l'educazione dei cittadini; l'Italia deve guardare come ad un solenne ammonimento l'esempio che dalla Francia le viene. Non mancano fra noi leggi di difesa; ma pur troppo sono lasciate inosservate quasi sempre, ond'è che il pericolo, la minaccia si son fatti di giorno in giorno maggiori. »

Tragga — il Governo italiano, esempio di energia, a questo riguardo, dal Governo francese. E' l'unità patria ch'è in ginocchio: la nostra vita di nazione civile conquistata al prezzo dei maggiori sacrifici. Il monito che ci viene dalla Francia non può, non deve rimanere inascoltato ».

Aspettiamo dunque che venga ascoltato.

## Divagazioni scientifiche

### IL GIORNALE.

Perdoni l'egregio direttore del *Crociato* se stavolta m'occupo nella mia rubrica di un argomento forse un po' troppo familiare: a ogni modo vedrà che non parlerò io, non porterò giudizi miei, ma soltanto quello che ha scritto in proposito l'on. L. Courtney nella *Contemporary Review*. Naturalmente sul far ciò io ho uno scopo che... dirò alla fine dello studio succitato. Tutti gli uomini moderni, dice Courtney che fece parte della redazione del *Times*, consumano una parte della giornata nel leggere giornali. Tanti anzi vi occupano un tempo così lungo che la loro vita, come si disse, diventa « giornalizzata ». Carlyle cercò liberarsi dalla mania giornalistica non leggendo nemmeno una riga stampata su fogli quotidiani. Ma questa fu un'esagerazione anzi un errore; difatti vedemmo che negli ultimi anni della sua vita, le sue forze erano prive di agilità, di freschezza e di originalità. Il non leggere giornali significa insensibilità al movimento del mondo.

Quale dovrebbe essere il giornale ideale, secondo alcuni? si chiede il Courtney. Quello che registra semplicemente i fatti e lascia al lettore di fare i commenti. Ma questo non è tanto semplice come può pare a primo aspetto.

Chiunque voglia prender notizia di un medesimo fatto da dodici diversi testimoni, presto capisce che non è possibile aver sicure informazioni da un solo osservatore. L'occhio vede « con commento » e la lingua non sopprime il commento.

E' un fatto però che il giornalismo più avanzato, più moderno cerca di ridurre al minimo possibile il commento, limitandosi a far risaltare la relativa importanza dei fatti.

Del resto, dico io, al di d'oggi almeno in Italia sotto il governo del partito popolare, è meglio sopprimerlo addirittura il commento per non correr pericolo di andar in... collegio come accade ultimamente al cav. Aymo, direttore dell'*Arena* di Verona, che si guadagnò dieci mesi di reclusione e qualche migliaia di lire di multa per essersi domandato semplicemente « quale sarebbe stata la verità » nei famosi fatti di Asti, nell'arcifamoso processo dei coniugi Ambrosio imputati di aver ucciso due loro figli.

Ma se il giornalismo inglese e l'americano vivono ormai solo di fatti, di notizie, il giornalismo francese invece vive ancora in maggior parte per l'importanza dei suoi articoli.

Alcuni giornali devono la loro vita e la loro forza all'opera di un solo uomo come avvenne nei tempi passati per il Gerardin, e ai nostri giorni per Clemenceau il quale fece per molti mesi da solo la *Aurore* e adesso continua da solo il *Bloch*.

Inghilterra si continua cogli articoli non firmati. La firma però è una garanzia per il lettore: un po' alla volta viene a conoscere gli scrittori, impara a dare a ciascuno il debito peso a omettere o scorre superficialmente gli articoli degli scrittori superficiali. Olt'acciò se l'articolo è firmato il giornale può concedere ai suoi collaboratori una maggior libertà di discussione.

In Friuli però non abbiamo più bisogno di firmare gli articoli perché abbiamo lettori tanto perspicaci che ci conoscono attraverso qualunque pseudonimo... per loro basta lo stile.

I giornali o rappresentano un partito o semplici interessi privati. Il Courtney spiega qui le sue idee in argomento: ma non sembrandomi interessanti le salto a piè pari. Riassumo invece quanto egli dice del modo di leggere i giornali.

Ci vuol dell'arte anche nel leggere il giornale. La prima cosa è di rendersi ragione della distribuzione della materia, cioè di conoscere le varie rubriche, in modo di poter trovare a colpo d'occhio le notizie che ci possono interessare. Sulla natura del giornale influisce in modo importante e decisivo il gusto del lettore: ed è proprio vero che la nazione ha i giornali che si merita. Un popolo tutto dedito agli affari avrà giornali di affari: lettori chiassosi avranno giornali chiassosi: una nazione grossolana e ignobile avrà una stampa della stessa natura (un paese pezzogolo non si interesserà che del giornale pezzogolo dico io, alludendo a una città che non è... certamente la nostra). Un giornale di cattiva indole non potrebbe vivere se il pubblico non lo comprasse.

Courtney vorrebbe che ogni lettore

una pubblicazione che noi raccomandiamo vivamente ai nostri amici che s'occupano dell'importante questione del giornalismo è quella che pubblicò l'anno passato Paolo Averi sotto il titolo: *La Stampa quotidiana e la cultura generale*, con criteri affatto positivi e moderni, nella Piccola Biblioteca di scienze edita a Roma dal dott. Murri.

Costa lire 1, e si può averne copia scrivendo alla Società L. C. di Coltura — Piazza Torretta N. 20.

non leggesse solo il suo giornale ma desse almeno un'occhiata anche a quelli degli altri partiti: in ogni caso conviene mantenere uno spirito critico davanti allo stesso giornale del nostro partito...

Una tendenza, continua l'ex-redattore del Times, che diventa abituale in tutti i giornali è quello di esagerare il fatto e l'ora presente. Il lettore deve dare da sé l'importanza relativa ai fatti del giorno mettendoli in relazione col passato e col futuro.

Non dimenticare nemmeno questo, quando si legge il giornale; che esso è l'opera di molte persone e di molte agenzie. Ciascuno di questi elementi raccoglie ed espone le notizie ed i fatti secondo un dato spirito che è lo spirito del giornale.

Questo può succedere, — aggiungo io che non sono giornalista — per i giornali dei partiti politici, non mai per i giornali cattolici che tutti i fatti, le notizie giudicano col criterio cattolico, cioè col criterio del bene e del vero.

Cobbet, che fu uno dei più grandi giornalisti inglesi, soleva dire che gli avrebbe piaciuto che il popolo di Londra si vedesse stilare dimanzi in una sola linea tutti i direttori dei giornali inglesi; e si domandava che cosa avrebbe pensato il popolo di queste guide della nazione, quando li avesse veduti di persona.

Per me dico il vero, quest'idea del Courtney, ha semplicemente del paradossale poiché per giudicare del valore di un giornale io non sono in obbligo, così almeno mi dice il buon senso, di sapere se il direttore del medesimo è bello o brutto, giovine o vecchio, se ha una voce squillante o una voce da campanaro, se beve chianti o se s'ubriaca di cognac, se va a dormire tardi o se si corica all'ora delle galline; quello che mi importa è che abbia ingegno e scriva buoni articoli; l'altro è tutto fuori di questione.

Courtney finisce il suo studio dicendo che dell'importanza del preconcetto si ebbe un clamoroso esempio quarant'anni fa in Inghilterra, quando scoppiata la guerra fra gli Stati Uniti del Nord e del Sud, tutta la stampa inglese, meno il Daily News, prese un grosso granchio, misconoscendo il motivo della guerra che era l'abolizione della schiavitù, e prendendo la parte degli Stati del Sud.

Ma è il motivo per cui ho riportato il sunto di questo studio del Courtney? Quello di far pensare un po' i lettori del Crociato; quello di dar loro modo per giudicare se il loro giornale è ben fatto se risponde alle idee che hanno riguardo a giornalismo i principali pubblicisti del mondo. E per ora buone feste.

Udine, 2 aprile 1901. Dott. Placido.

Gli avvenimenti in Cina

Si vuol smantellare i forti di Taku e Tientsin. Londra, 3. — Il Consiglio degli alleati decise di chiedere lo smantellamento dei forti di Taku e di Tientsin, la distruzione delle fortificazioni che ostruiscono il fiume Pei-ho, rendendolo in tal modo navigabile fino a Tientsin.

La pagina di storia patria

Il certo si è che, dopo altre probabilissime anteriori devastazioni, Zuglio rivisse e sussisteva all'epoca longobarda. Ne lo comprovano le sue rovine, come si ha dalla relazione 1808 del vice-prefetto Richieri sugli scavi del Sianve, in cui si legge: «Indipendentemente da questi avanzi di romana antichità, si sono scoperte le vestigia di diverse costruzioni lombarde»; e più innanzi: «tracce numerose di costruzioni e di monumenti lombardi» (v. Cecchetti, p. 134 e 135). (1)

Non pretendo, ripeto, che meriti di essere proscritta l'opinione, secondo la quale l'ultima rovina di Zuglio sarebbe stata fatta dagli Slavi; ma, data per vera l'opinione da me abbracciata, che sarebbe egli avvenuto? — Prima di rispondere a questa domanda conviene avvertire, che sul vertice del monte, or di S. Pietro, sovrastante a Giulio Carnico, secondo la tradizione e la comune sentenza degli storici, torreggiava un castello a vedetta e salvaguardia della città: «Quivi, dice Giacomo Valvasori nella sua Descrizione della Carnia, sono ancora i vestigi del castello che era sul monte». Ed il canonico di S. Pietro Giuseppe Iacotti, che visse quasi tutto il secolo XVII, sollecito e diligente raccoglitore delle memorie del suo Capitolo, nel suo manoscritto che possiede originale: «Descrizione dell'antichità del Capitolo di S. Pietro di Carnia», parla così: «Et da quelle materie del castello fu edificata ivi sopra esso monte et locata la detta chiesa di S. Pietro». Il Grassi (Notizie ecc., pag. 198) asserisce che quel castello «senza dubbio si disse Arx Julia». Girolamo Asquini dice addirittura che sopra quel monte «stava l'antico castello o forte, nominato da Paolo Diacono» (La Giard. suon. p. 28); il Cicconi: «Ivi torreggiava il Castello di Zuglio» (Udine ecc., pag. 527). Mi dispenso da altre citazioni; e questo Castello io credo essere quello che rese promiguo a Giulio Carnico il nome di Castrum Iulense, oltre del quale non leggeri indizi inducono a ritenere che sia stato un altro sul poggio di Sezza. — Rispondendo

Cose di Corte e di Governo

In Quirinale.

Roma, 3. — Il Re ha ricevuto il professore Densa, che gli presentò una pergamena nella quale è riprodotta la preghiera del Regina. Il Re ricevette pure il professore Mestica.

La regina Margherita.

Roma, 3. — Stamane la regina Margherita visitò il convento di S. Vincenzo in via Salaria e le popolane le fecero una rispettosissima dimostrazione. Nel pomeriggio S. M. ricevette l'ambasciatore e l'ambasciatrice di Francia Barrère.

La bandiera alla nuova corazzata „Emanuele Filiberto“.

Roma, 3. — Il duca d'Aosta avvisò il ministero della marina che regalerà la bandiera alla nuova corazzata Emanuele Filiberto. La consegna sarà fatta con grande solennità nel prossimo maggio a Napoli.

Per gli sgravi.

Roma, 3. — Fra i deputati presenti in Roma si reputa che il progetto Wollemborg sugli sgravi verrà approvato, con emendamenti.

Altre monete di nickel.

Roma, 3. — Oltre alle nuove monete da 10 centesimi, si pensa di crearne anche di 40 e 50 centesimi, pure di nickel. Dei modelli di queste monete se ne sono già fatti e si trovano al ministero del tesoro. Queste nuove monete servirebbero per ritiro di due terzi delle monete di rame.

Nel mondo della magistratura.

Roma, 3. — Nel mondo della magistratura si commenta il tramutamento dei procuratori generali delle Corti d'appello di Aquila e Lucca; tramutamenti non chiesti dagli interessati. Quello di Aquila sarebbe determinato da tensioni di rapporti fra la procura generale ed altri funzionari; quello di Lucca da soverchia acclimatazione nel luogo dove il procuratore esercitava il suo ufficio.

Prineti e von Bulow.

Roma, 3. — Si attende per domani o postdomani l'arrivo del Cancelliere germanico von Bulow, il quale si abbotterà col ministro degli Esteri Prineti. Si dà grande importanza al colloquio, essendo certo che in esso si tratterà la questione della Triplice.

Il lavoro dei nostri onorevoli.

Roma, 3. — Si è pubblicato il resoconto del lavoro legislativo compiutosi alla Camera dei deputati dal 16 giugno 1900 al 30 marzo 1901. Ne risulta che vennero approvati 93 progetti, ne vennero respinti 2 e ritirati 7. Rimangono all'ordine del giorno 43 progetti e più uno sterminato stock di interrogazioni e interpellanze. Le sedute della Camera furono 95, i comitati segreti 3, le riunioni degli uffici 15.

La situazione in Russia

I Sovrani minacciati.

Pietroburgo, 3. — Lo czar e la zarina stanno chiusi nel palazzo Alexandrovsky a Isarskoe-Selo e sono custoditi con gran cura dal loro seguito e da alcune centinaia di agenti segreti, perchè nel palazzo e nel parco si sono trovate lettere di minaccia contro Nicola II. Il ministro della giustizia e il capo della polizia di Pietroburgo portano una corazzata sotto i loro abiti, essendo stati informati che la loro morte fu decretata dai rivoluzionari.

Il pericolo corso dal duca Sergio.

Pietroburgo, 3. — Vociferasi insistentemente che nel treno incendiatosi venerdì scorso presso Mosca, si trovasse il granduca Sergio, governatore di Mosca, chiamato a Zarskoe-Selo dallo czar. Non si può appurare la causa del fuoco. Parecchi viaggiatori sono morti. Il granduca sarebbe illeso.

Quanti studenti vennero uccisi.

Vienna, 2. — Telegrafano da Pietroburgo che gli studenti uccisi in quella città nei recenti tumulti sono trenta. Il professore Struve si trova in carcere gravemente ferito da colpi di sciabola alla testa. Circola la lista dei morti e dei feriti.

quale l'ultima rovina di Zuglio sarebbe stata fatta dagli Slavi; ma, data per vera l'opinione da me abbracciata, che sarebbe egli avvenuto? — Prima di rispondere a questa domanda conviene avvertire, che sul vertice del monte, or di S. Pietro, sovrastante a Giulio Carnico, secondo la tradizione e la comune sentenza degli storici, torreggiava un castello a vedetta e salvaguardia della città: «Quivi, dice Giacomo Valvasori nella sua Descrizione della Carnia, sono ancora i vestigi del castello che era sul monte». Ed il canonico di S. Pietro Giuseppe Iacotti, che visse quasi tutto il secolo XVII, sollecito e diligente raccoglitore delle memorie del suo Capitolo, nel suo manoscritto che possiede originale: «Descrizione dell'antichità del Capitolo di S. Pietro di Carnia», parla così: «Et da quelle materie del castello fu edificata ivi sopra esso monte et locata la detta chiesa di S. Pietro». Il Grassi (Notizie ecc., pag. 198) asserisce che quel castello «senza dubbio si disse Arx Julia». Girolamo Asquini dice addirittura che sopra quel monte «stava l'antico castello o forte, nominato da Paolo Diacono» (La Giard. suon. p. 28); il Cicconi: «Ivi torreggiava il Castello di Zuglio» (Udine ecc., pag. 527). Mi dispenso da altre citazioni; e questo Castello io credo essere quello che rese promiguo a Giulio Carnico il nome di Castrum Iulense, oltre del quale non leggeri indizi inducono a ritenere che sia stato un altro sul poggio di Sezza. — Rispondendo

Il popolo simpatizza per gli studenti Pietroburgo, 3. — I moti studenteschi paiono finiti; ma ciò che è notevole è la simpatia che il popolo persiste a dimostrare verso quei giovani. Una folla di parecchie migliaia di persone acclamò le studentesse quando queste vennero tratte, verso le due dopo mezzanotte dal commissariato di polizia per essere trasferite nelle varie prigioni di Pietroburgo. Il trasporto avvenne in nove omnibus da sedici posti ciascuno, e scortati complessivamente da trentasei guardie di polizia a cavallo. La folla non badava punto alle intimazioni della polizia, mentre le studentesse rispondevano alle acclamazioni collo sventolare i loro fazzoletti dai finestrini.

Movimento sociale

Tra cattolici e socialisti.

Milano, 3. — Domenica, a Legnano in un pubblico comizio convocato dai socialisti nel salone-teatro parlarono il giovane d'Aragona e il deputato Cabrini sulle laghe di resistenza e la legislazione sociale. I giovani Castiglioni e Ferrario del Fascio democratico cristiano di Milano presero la parola per un contraddittorio ordinato e leale. Ma l'intolleranza degli avversari con urla e fischi finì per ostruire loro completamente la parola e l'autorità di pubblica sicurezza prestò il suo aiuto ad impedire che la riprendessero. Civiltà socialista e libertà di governo di Zanardelli!

L'emigrazione napoletana.

Napoli, 3. — Entro al mese d'aprile partiranno per le America 42,000 emigranti!

Cronaca della stagione

La frana di Vaglio continua.

Modena, 3. — La frana di Vaglio aumenta sempre il suo corso di distruzione; il castello comincia a crollare; dalla parte verso la chiesa, il lago che si è venuto formando a fianco di essa tende a sommergere il vecchio cimitero. Prosegue pertanto la costruzione delle capanne onde ricoverare tanti infelici.

Le valanghe della Svizzera.

Milano, 3. — Si ha da Boccioletto (Valsesia) che in causa della grandi nevicate dei giorni passati, caddero numerose valanghe. Una di queste distrusse il santuario della Madonna del Sasso — che conteneva diversi capolavori — ed un fabbricato attiguo. Un'altra valanga abbatté una casa di proprietà di certo Preti Antonio, a Carcoloro, pure in Valsesia, cadde tanta quantità di neve da raggiungere altezze straordinarie. Poco lungi dall'oratorio della Madonna della Neve, una valanga distrusse una cascina. Fortunatamente nessuna vittima.

Come sarà l'estate?

Un professore Jaeger, di Stutgard, che da qualche tempo fa una vittoriosa concorrenza al famoso Falb, predice una estate umida e fresca in tutta l'Europa! Le tempeste di neve che si segnalano attualmente negli Stati Uniti — egli dice — avranno per conseguenza il raffreddamento del Gulf Stream. Fra tre mesi al più tardi ne proveremo, secondo il professore Jaeger, gli effetti. La primavera astronomica è cominciata con un freddo che ci ricorda le giornate gelide del febbraio scorso; ora l'estate si preannunzia con... tempeste di neve ed acqua in abbondanza; c'è da dichiararsi più che soddisfatti in anticipazione. Che il cielo pietoso disperda l'infelice pronostico!

Agricoltura e commercio

Contro la mosca olearia.

Roma, 3. — La Deputazione provinciale di Bari ci comunica essere aperto il concorso al premio di lire cinquantamila a favore di chi scoprirà il mezzo di assoluta efficacia distruttiva della mosca olearia. Al premio promesso dal Consiglio provinciale sono aggiunte dal ministro di agricoltura, industria e commercio lire diecimila. Le norme relative al con-

corso sono ostensibili presso la Deputazione provinciale di Treviso. Un concorso tra proprietari agricoltori Roma, 3. — Venne bandito un concorso a premi fra le Associazioni mutue tra proprietari agricoltori ch'esercitano l'assicurazione contro i danni derivanti dalla mortalità del bestiame agrario e fra le istituzioni che si propongono la riassicurazione con la federazione delle Associazioni anzidette a scopo di equilibrare i rischi. A questo concorso sono stabiliti, oltre una medaglia d'oro, cinque di argento e sei di bronzo, un premio di 2000 lire, due di 1000 ciascuno, sei di 500 ciascuno e tre di 100 ciascuno. Le domande dovranno essere presentate non più tardi del 31 marzo 1902 al Ministero dell'agricoltura. In nome di che? Ma... forse della libertà di lavoro... Ah! buffoni. La guerra anglo-boera Bosri contro un treno. Capetown, 3. — I boeri fecero saltare un treno nelle vicinanze di Mounprospect. Una colonna inglese essendo intanto giunta, i boeri si ritirarono sulle colline impegnando un violento combattimento. Notizie estere Un nuovo ministero serbo. Belgrado, 3. — Il ministero si è ricostituito così: il ministro degli esteri Vinc assume la presidenza, l'ex ministro Wehrovovic i lavori, il caposegretario, Stamentrovic assume la giustizia; gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli. L'ex presidente del consiglio Jovanovic passa al consiglio di Stato; il ministro dei lavori Andrea Jovanovic è collocato in disponibilità. Tra operai belgi e francesi Bruxelles, 3. — Avvennero sori conflitti nelle miniere di Leus fra operai francesi e belgi. Alcune case dei belgi vennero distrutte. Buon appetito! Vienna, 3. — Si vocifera che sia prossima l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Impero Austro-ungarico. Telegrafano da Costantinopoli che si vocifera l'Inghilterra abbia occupato un vasto territorio fra Aden e l'Yemen. Nuove navi sottomarine francesi Parigi, 3. — Il ministro della Marina Lanessau ha ordinato la costruzione di 20 navi sottomarine. Povero Valdek! Parigi, 3. — I medici esaminarono stamane Valdek Rousseau e constatarono la presenza di un nuovo ascesso alla gola. Un italiano espulso Trieste, 3. — La polizia espulse certo Pietro Delmastro stabilito nel napoletano ma nato a Trieste, perchè essendo cittadino italiano partecipò alle elezioni politiche di Trieste. Cronaca degli scontri Un treno investito Firenze, 3. — Un treno merci investì nella stazione di Empoli un treno in manovra. Il macchinista e il fuochista rimasero feriti; alcuni vagoni subirono dei guasti. Il deputato Gregorio Valle indonizzato Roma, 3. — La società ferroviaria Adriatica liquidò con 100 mila lire i danni

dagli Slavi ai tempi del duca Ferdolfo; e se questa avesse finito di determinare Fidenzio a trasferirsi in Cividale, è verisimile che già prima, e dopo qualcuna delle precedenti devastazioni, il Vescovo avesse trasportata la sua residenza e la sua Chiesa sul monte, e perciò occupato avesse il Castello; ma in allora Fidenzio sarebbe passato a Cividale, essendone duca Corvolo, e non Ferdolfo.

«Non trovasti motivo d'invasioni o di guerre, per cui dalla Carnia o dalle adiacenze montane avesse a partirsi un Vescovo e rifugiarsi in sede temporanea a Forogiuolo, mentre al tempo dei Longobardi quei paesi erano in gran pace, non trovandosi sulla strada che tenevano gli Avari e gli Slavi nelle loro irruzioni; così il Ricordino, p. 312. I Carni non trovavansi sulla strada degli Avari, è vero; ma nondimeno, come abbiamo veduto, Paolo Diacono ci assicura, che questi scorrazzavano devastando il Ducato per ogni verso: «Per omnes Forogiolianorum fines discurrentes, omnia incendit et rapinis vastantes». Gli Slavi anche superiormente a queste regioni tenevano loro dimora; e non sprezzabili congetture fecero credere al Liruti ed altri, che la Carnia fosse stato il teatro del fatto d'armi micidiale dei Longobardi con esso loro. Comunque siasi in fine, ci è noto che Giulio perì non di consunzione, ma di violenza e di fuoco; e chi volesse accertarsene non avrebbe che a rimettersi tuttogiorno alcuni metri del suo terreno;

CRISI DEL LAVORO

Come le pescerelle...

Marsiglia, 3. — Cinquemila operai si presentarono stamane a lavorare sulle banchine di porto. Ne furono occupati circa 4000.

Un altro sciopero per le suore.

Monza, 3. — Ieri mattina le operaie socialiste vedendo che le operaie cattoliche lavorano in reparto speciale sotto la direzione delle suore scioperarono.

In nome di che? Ma... forse della libertà di lavoro... Ah! buffoni.

La guerra anglo-boera

Bosri contro un treno.

Capetown, 3. — I boeri fecero saltare un treno nelle vicinanze di Mounprospect. Una colonna inglese essendo intanto giunta, i boeri si ritirarono sulle colline impegnando un violento combattimento.

Notizie estere

Un nuovo ministero serbo.

Belgrado, 3. — Il ministero si è ricostituito così: il ministro degli esteri Vinc assume la presidenza, l'ex ministro Wehrovovic i lavori, il caposegretario, Stamentrovic assume la giustizia; gli altri ministri conservano i rispettivi portafogli. L'ex presidente del consiglio Jovanovic passa al consiglio di Stato; il ministro dei lavori Andrea Jovanovic è collocato in disponibilità.

Tra operai belgi e francesi

Bruxelles, 3. — Avvennero sori conflitti nelle miniere di Leus fra operai francesi e belgi. Alcune case dei belgi vennero distrutte.

Buon appetito!

Vienna, 3. — Si vocifera che sia prossima l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Impero Austro-ungarico. Telegrafano da Costantinopoli che si vocifera l'Inghilterra abbia occupato un vasto territorio fra Aden e l'Yemen.

Nuove navi sottomarine francesi

Parigi, 3. — Il ministro della Marina Lanessau ha ordinato la costruzione di 20 navi sottomarine.

Povero Valdek!

Parigi, 3. — I medici esaminarono stamane Valdek Rousseau e constatarono la presenza di un nuovo ascesso alla gola.

Un italiano espulso

Trieste, 3. — La polizia espulse certo Pietro Delmastro stabilito nel napoletano ma nato a Trieste, perchè essendo cittadino italiano partecipò alle elezioni politiche di Trieste.

Cronaca degli scontri

Un treno investito

Firenze, 3. — Un treno merci investì nella stazione di Empoli un treno in manovra. Il macchinista e il fuochista rimasero feriti; alcuni vagoni subirono dei guasti.

Il deputato Gregorio Valle indonizzato

Roma, 3. — La società ferroviaria Adriatica liquidò con 100 mila lire i danni

subiti dal deputato Gregorio Valle in uno scontro ferroviario che avvenne due anni fa.

Per salvare i vigneti

La Svizzera armata contro il cielo.

Una commissione di periti nominata dal governo federale dopo essere stata in Italia e in Francia a studiare l'uso dei cannoni per la preservazione dei vigneti, ha deciso di armare tutta la riva del lago di Zurigo, fino a Staafa. Ottanta cannoni saranno collocati con la gola minacciante il cielo nei punti più indicati di quella riva. La grandine non ha che a star lontana dal lago di Zurigo, se non vuol essere fatta segno ai colpi dell'artiglieria agricola svizzera.

Notizie italiane

La causa "Tribuna-Morello".

Roma, 3. — Venne pubblicata la sentenza nella causa Morello-Tribuna. La sentenza ammette il signor Morello a provare con testimonianza di tre uomini politici che la Tribuna abbia cambiato indirizzo politico.

Terremoto.

Roma, 3. — L'ufficio centrale meteorologico comunica che iersera, intorno alle ore 18, si ebbero notevoli registrazioni sismiche negli strumenti degli osservatori di Roma, Roccapipapa, Portici, Firenze, Pavia e Padova. Tali sismogrammi debbono riferirsi a terremoto di lontana origine; probabilmente a quello di Belgrado, verificatosi intorno alla medesima ora.

Inaugurazione del servizio telefonico toscano

Siena, 3. — Oggi all'ufficio di posta ebbe luogo l'inizio del servizio telefonico da Siena a Firenze, a Livorno ed a Pisa. Gli esperimenti riuscirono benissimo.

Novo lettere di Foscolo

Firenze, 3. — Il senatore Pasquale Villari donava alla nostra Biblioteca nove lettere che Ugo Foscolo scrisse dal 1824 al 1831 in inglese all'amico Taylor, la cui figliuola appunto le regalò al Villari. La più copiosa raccolta di autografi foscoliani acquista con queste epistole un pregio massimo.

Un marinaio che cade da una nave.

Spezia, 3. — Il marinaio Rossi cadde da bordo della r. n. Trincurra, sul fondo del bacino e rimase morto.

DALLA PROVINCIA

Pozzuolo

3 aprile.

Una revolverata.

La notte scorsa il contadino A. Ceschia passando presso la palazzina adibita ad uso salone per le conferenze d'agricoltura si vide aggredito da un individuo — che non si conobbe — il quale gli sparò due colpi alla testa e poi si diede alla fuga attraverso i campi.

Il povero Ceschia ferito e grondante sangue si portò a casa sua e venne chiamato il dottore Cargnelutti venne liberato dai proiettili che gli si erano confoccati nella testa. Fu dichiarato guaribile in una quindicina di giorni.

Il fatto ha suscitato grande impressione poiché il Ceschia era da tutti ben voluto e non contava alcun nemico.

La benemerita aprì subito attivissime ricerche, ma sinora il fatto è circondato da un buio pesto. Se vi sarà dell'altro vi scriverò. m.

Fra libri e riviste

Sac. dott. V. LIVA — Sul Matajur (II Monumento scolare a G. C. Redentore). — E' la conferenza che il nostro amico ha detto il 10 marzo passato a Cividale. In queste pagine splendide noi vi abbiamo trovato l'imo entusiastico dei trionfi che la Croce di Cristo ha riportato attraverso

e la mancanza di convenevole residenza, e la morte o desolazione di gran parte dei regionisti o diocesani, causate o da spostamento d'interessi, o da lente costruzioni, o da repentino disastro, possono ben trarsi dietro l'allontanamento del Pastore.

Sin qui non ho fatto in certa guisa che dare opera a rimuovere gl'ingombri che l'antichità, quale devastatrice fiamma, ebbe ad ammassare sulle nostre memorie, per agevolare lo scoprimento e la intelligenza delle tracce lasciate dalla Sede Vescovile Giuliese; non senza che, durante la mia qualsiasi fatica, venisse a galla un qualche frammento, che pare dicesse: io appartenni ad essa. E' tempo di passare in rassegna i creduti avanzi dell'antico edificio. L'abbiamo fatto per quanto riguarda il nome; interroghiamo adesso la tradizione.

Vige tra i nostri popoli tenace e diffusa la credenza che in Zuglio, o Giulio Carnico, risiedessero anticamente Vescovi. Si vuole che avessero loro stanza in San Pietro sul monte, e si sa indicare qual fosse la loro Cappella, dove s'ergesse il loro Castello, questo cioè dove sorge l'ex-Collegiata, quella dov'è di presente la cella mortuaria detta di S. Michele. Se si richiegono i vecchi da chi derivassero costeste notizie, ti rispondono: mio avo narrava così, mia nonna raccontava così. Sanno che vi erano sotterranei secreti, gallerie che dal Castello comunicavano con Zuglio. (Continua)

dicianove secoli di civiltà cristiana. Dire che in esse si trovano condensati tesori di erudizione e di eleganze artistiche...

Cronaca religiosa

Venerdì Santo. Domani alle ore 3 pom. nella V. Chiesa dell'Ospitale avrà principio la pia pratica dell'Agonia di N. Signore.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Date, Time, Barom. rid., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Temperatura (massima, minima, minima all'aperto) and Tempora probabile.

DIARIO SACRO.

Venerdì 5 - s. Vincenzo F. santo. - Visita a S. Pietro m. - Pio esercizio delle 3 ore di agonia di N. S. G. C. alla Chiesa dell'Ospitale.

Novello Monsignore.

Abbiamo appresa con viva compiacenza che il prof. sac. Domenico Pittioni venne in questi giorni nominato canonico dell'insigne Collegiata di Cividale.

È un onorificenza ben meritata poiché il novello Monsignore consacrò i primi anni dal suo ministero sacerdotale al bene dei giovani chierici del nostro Seminario e quale professore nelle varie discipline scolastiche e come direttore spirituale godendo sempre la stima dei superiori e l'affetto dei discepoli alle sue paterne cure affidati.

S'abbia egli le nostre congratulazioni per il ben meritato premio cogli auguri più sinceri e cordiali.

Scuola superiore popolare

La Direzione della Società Operaia Generale ha convocato ieri sera nella sua sede gli insegnanti che accettarono di tenere alcune lezioni.

Fu nominato direttore della scuola il prof. Giovanni Nallino.

Fu poi stabilito il soggetto di ciascuna delle lezioni che saranno probabilmente diciotto ed avranno luogo fra la metà di aprile e la fine di maggio, con programma che verrà più tardi comunicato al pubblico.

La prima lezione: Considerazioni generali sullo scheletro umano sarà tenuta dal prof. Papinno Pennato.

Per l'Esposizione regionale del 1903,

Per la presidenza del Comitato per l'Esposizione della nostra città del 1903 venne scelta. Venne deciso che l'Esposizione industriale rimanga aperta nei due mesi di agosto e settembre, che quella agraria duri un solo mese ed in quel periodo, libero però il Comitato di prorogarne la chiusura. Si discusse molto sul programma d'ordine da darsi all'Esposizione.

Per la casa de' Cronici.

Si è iniziata ormai una corrente favorevole alla pronta attuazione per l'erezione della casa dei Cronici nella nostra città. Ad incoraggiare la quale saranno tenute varie conferenze. La prima la terrà l'on. Caratti lunedì seconda festa di Pasqua col tema « il mondo piccolo ».

Al Teatro Sociale

Nella seconda metà del mese di Maggio al Teatro Sociale la compagnia Leigh-Tovagliari darà dieci rappresentazioni.

Al Teatro Minerva.

Domenica sera il Minerva verrà aperto e per poche sere avremo le rappresentazioni del « Ballo in Maschera » e del « Paritani ».

Le prove della prima opera sortirono buon effetto, grazie al complesso degli artisti. La prima rappresentazione avrà luogo domenica sera.

Ecco il nome degli artisti che in questa agiscono: Isabella Paoli (Amelia); Mel Mabel (Oscar) Felicina De Blesio (Ulrica); Giuseppe Villalta (tenore); Alessandro Modesti (baritono); Giuseppe Soggi (basso); Antonio Volponi (basso); Federico Bonomi (tenore).

Girovago fermato. Venne arrestato il Zoldano De Rocco Vincenzo fu Giuseppe d'anni 34 venditore di dolci perché negò di dare alle guardie di città le proprie generalità ed anzi contro loro si espresse in termini poco parlamentari.

Monte di Pietà di Udine. Martedì 9 aprile ore 9 ant. vendita dei pegni preziosi bollettino giallo, assunti a tutto 15 aprile 1899 e descritti nell'avviso esposto dal p. v. sabato in poi presso il locale delle vendite.

Aste ed apalti. Il giorno 11 Maggio avanti il Tribunale di Udine si terrà la vendita di stabili in S. Vito di Fagnana e Coseano di proprietà di Angelo Bello da Silvela (S. Daniele).

Col 13 aprile corr. scade il termine per l'offerta d'aumento non minore del sesto nella vendita immobiliare promossa da Martinelli Giovanni fu Giovanni detto Sparyin di Stella di Ciseris contro Cimbaro Giacomo fu Luigi e consorti di Ciseris.

Il Comune di Forni di Sotto il 15 corr. mese porrà in vendita per asta di 3061 piante resinose del bosco Libertan sul dato di lire 13616,98.

Il 12 corr. mese il Comune di Reana del Roiale terrà pubblica asta per apalto in due lotti, della fornitura ghiaia per le strade comunali e ristoro manufatti per l'inquennio 1901-1905. Dato d'asta; 1° lotto lire 759,02, 2° lotto lire 790,60.

CORTE D'ASSISE

Processo indiziario per omicidio. La solita Corte pel processo contro l'imputato Ottavio Filippin di Erto Casso.

La requisitoria. Stamattina ha esordito il P. M. con la sua requisitoria.

Sostiene egli per intero il capo d'accusa in confronto del giudicabile e chiede che i giudici ne confermino la piena colpevolezza.

La difesa dell'avv. Ciriani. L'avvocato Peter Ciriani pone per base principale della difesa il rilievo di due figure emerse nel processo, quella del De Marta e quella dell'ex guardia campestre.

Con una sminuzzata e profonda disamina di ogni emergenza processuale pone avanti il contegno sospetto del De Marta che lo vorrebbe ritenere l'autore del delitto, fa un cumulo delle mille sue contraddizioni, delle sue incoerenze, e dopo questa stretta inquisizione lo pone a lato dell'alter ego, la guardia campestre.

Poco aggiunge per dimostrare che l'accusato non era in quel luogo del delitto nell'ora in cui venne commesso.

La convincente aringa scosse gli animi dei presenti; tutti la ritennero un lavoro paziente, abile e dinotante uno studio accurato di ogni parte del processo.

Le repliche. Nel dopomezzogiorno d'oggi ha replicato il P. M. che ha voluto ribattere la tesi difenzionale. Con maestria ribatte l'altro difensore avv. Girardini.

Assoluzione. I giurati, con votazione uniforme di dieci contro due, negarono la colpevolezza dell'imputato pel delitto addebitato. Sia come autore sia quale coadiutore, negarono che avesse partito fuori di casa un coltello, e quindi il Presidente lo ha dichiarato assolto e libero.

Il verdetto ha fatto buona impressione; ha fatto ricordare il dolore che nel novembre scorso mostrò il Filippin pel rinvio del processo, causa l'arresto del De Marta. Il liberato, fuori dell'Assise, venne atteso da molto pubblico, che si congratulò pure cogli strenni suoi difensori.

Sacra Liturgia

Cerimonia della Chiesa Aquileiese nel Venerdì Santo. Imponenti e ripiene di sante emozioni sono le cerimonie che si vanno svolgendo in questi giorni nelle nostre Chiese. Beati coloro che possono gustare tutto il soave profumo che scaturisce dalla considerazione del loro mistico significato!

Ho sott'occhi un libro intitolato « De sacris Forojulianensium Ritibus » del De Rubis: è aperto a pagina 319 ove si parla delle cerimonie che si praticavano anticamente al Venerdì Santo nella Chiesa di Cividale o di Aquileja.

Trattandosi di Liturgia patria il Crociato non mi negherà di riportarle. Mentre la messa del Venerdì Santo era del tutto conforme al Rito romano vi avevano queste varianti. Durante il canto Passio arrivati alle parole partitii sunt vestimenta mei due diaconi o due accoliti, levavano dalla mensa dell'altare due tovaglie alquanto cucite assieme; e fuggendo di contendersi si davano a tirarle si da scinderle alla cucitura e tenerne metà per ciascuno. Così alle parole non scindamus eam sed sortiamur de illa cuius sit si involava dall'altare una terza tovaglia. Con questa cerimonia si voleva indicare la sorte toccata alle sacre Vestimenta ed alla Sacra Tunica inconsueta di N. S.

Sono altresì degne di menzione le cerimonie della « Adorazione della Croce e della sepultura di N. S. G. Cristo ».

Finite le Orazioni, mentre dai Cantori e dal Coro si cantavano gli improprii popule meus, quattro sacerdoti in pianeta andavano alla Sacrestia ove stava preparata una Croce. Dopo i due primi versetti, alternando col popolo genuflesso l'agios o Theos-Sanctus Deus etc., uscivano processionalmente portando la Croce. Arrivati al fianco destro dell'altare maggiore, il Vescovo, aiutato dai ministri, scoperto prima la sommità della Croce,

a voce sommessa cantava Ecce lignum Crucis cui il Coro devotamente rispondeva Venite adoremus. Al fianco sinistro dell'altare si scopriva il braccio destro della Croce ripetendo con voce più alta, l'Ecce lignum, ed il Venite adoremus. Finalmente si passava nel mezzo dell'altare ed ivi si scopriva la Croce totalmente, cantando con forza Ecce lignum ecc. Allora si riponeva la Croce in luogo adatto sopra un drappo di seta o candido lino, e si cominciava l'adorazione. Il Vescovo primo di tutti si levava i calzari e premesse tre genuflessioni, nelle quali recitava commoventissime orazioni, si avvicinava al Crocefisso e ne baciava le Ss.me Piaghe. Tenevan dietro con ordine, a due a due, i ministri, il clero, il popolo, premettendo pur essi le tre genuflessioni. Durante l'adorazione si cantava dal Coro il salmo Beati immaculati alternando ad ogni versetto col Ecce lignum. In fine si cantavano le antifone Dum fabricator mundi o admirabile pretium, e l'inno Crucis fidelis. Terminata l'adorazione si portava la Croce sull'ultimo gradino della scala che metteva al presbitero, dove facevano l'adorazione le donne e gli uomini che prima erano stati impediti.

Compiuta l'ufficiatura della Messa seguiva la cerimonia della « Sepoltura di Nostro Signore ». Disposta la processione i ministri prendevano la Croce e la portavano all'altare (del SS.mo). Estraevasi dalla custodia l'Oblatam e dallo stesso Pontefice la si poneva nel seno del Crocefisso. (In qualche altro luogo si poneva invece l'Oblatam in una Pisside). Involta la Croce con drappo di porpora o candido lino si portava processionalmente al grandioso sepolcro. Durante il tragitto la Ghia lugubri voce cantava l'Ecce quomodo moritur iustus. Giunti al sepolcro vi si deponava la Croce contenente la Ss.ma Eucaristia, o la S. Pisside, la si incensava la si aspergeva con l'acqua santa.

Si chiudeva poscia l'uscio, si ponevano i sigilli, si attendeva sopra una pietra e si riceveva dai Camerari il giuramento di custodire il prezioso deposito sino alla Domenica di Pasqua. Ciò fatto si cantava il responsorio Sepulto Domino, signatum est monumentum, in pace factus est locus ejus. Al Magnificat dei Vespri che seguivano immediatamente, l'officiante incensava con tre turiboli il Sepolcro e lo aspergeva d'acqua santa.

Al lettori queste notizie storiche faranno varia impressione, ma che diranno dell'uso che praticavasi già 400 anni nella Marciana ed in tutte le chiese di Venezia? Eccone la rubrica: Dopo pranzo con grande solennità e coll'intervento dell'Illustrissimo Principe ecc. si fa il trasporto del SS.mo Corpo di N. S. Lo si leva dal Sacratio, si mette nella bara, si porta al Sepolcro. Al Venite et plorantem dei cantori si risponde Popule meus e questo per tre volte. Giunti al Sepolcro, i cantori cantano Cum autem venisset ad locum, si depone il Sacramento nel Sepolcro, lo si chiude e sigilla coll'anello dell'Ill.mo Principe e si canta il Sepulto Domino. Ed in un Rituale di Venezia del 1537: Si prepari il feretro da portarsi da quattro sacerdoti... si copra con drappo di seta onde portarvi convenientemente il Sacramento ecc. De Rubis p. 319-325.

Se da una parte noi non possiamo approvare queste ultime cerimonie, dobbiamo però ammirare la fede, la viva memoria, la profonda compassione che i nostri antenati provavano al ricordo della Passione e Morte del nostro Redentore. Deb, scuotiamoci ancor noi dal torpore, dall'indifferentismo che ci opprime, e prendiamo viva parte ai grandi misteri che si vanno di questi giorni richiamando alla nostra mente!

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

LAVARINI GIUSEPPE UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE

invase i fedeli gremienti la chiesa. Accorsi i pompieri, constatossi che il campanile minacciava di crollare.

Perché partono le navi russe. Parigi, 4. - Il Gaulois ha da Tolone che il console russo è il capo dello stato maggiore della squadra russa intervistati, dichiararono che le navi russe partono per nulla distogliere dalle simpatie riservate alla squadra italiana.

Le feste a Tolone. Tolone, 4. - Le feste incominciarono iersera colla rappresentazione di Tapa nella sala del teatro sotto il patronato del comitato italo-francese. Furono suonati vari inni nazionali, ascoltati in piedi dagli spettatori fra le grida di viva l'Italia e viva la Francia.

Ciò che pensa Vienna riguardo a Bulow. Vienna, 4. - Il Politiches ha da Berlino che l'intervista di Bulow e Zanardelli avvenuta a Verona non era prevista nel programma di viaggio di Bulow ma avvenne in seguito al simultaneo passaggio di Zanardelli e Bulow attraverso la stazione di Verona.

Bollettino di borsa Udine 4 aprile 1901.

Table with 2 columns: Rendita, Azioni. Includes Italiani Parigi, Italiana Italia, Banca d'Italia, etc.

Table with 2 columns: Cambi e Valute, Ultimi Dispacci. Includes Francia, Sterline, Marchi, etc.

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si taglia. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza.

GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Orario della tramvia a vapore

Table with 4 columns: Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine.

STABILIMENTO ARTISTICO

UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE

Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscolle STUDIO PITTURA E SCULTURA

Si eseguono Pale - pitture a fresco - Via crucis - statue religiose in legno e cartone romano - altari in legno e cemento - pulpiti - orchestre - cantorie - confessionari - catafalchi - banchi - serramenti e qualsiasi altro mobile - Corone e angeli p. padiglione - apparati d'illuminazione in legno e ferro - sedie e urne per santi - espositori in legno e metallo - presepi e sepolcri - Torcieri - Cristì di tutte le dimensioni, candelabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assunono riparazioni e riarmentature di arredi di legno e metallo.

Specialità Gonfolloni, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assunono pure collocamento di padiglioni, adobbi, ecc. ricami a mano, e a macchina, seterie delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni e preventivi a richiesta.

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del Sangue



L'Ill. Dott. A. DE GIOVANNI, Rettore dell'Università di Padova, scrive: «Avendo somministrato in «parrocchie» ecclesiastiche ai miei infermi il FERRO-CHINA BISLERI posso assicurare di aver sempre conseguito vantaggiosi risultati.»

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Prof. Guido Berghinz docente di clinica medica pediatrica. Consultazioni in casa dalle 13 alle 14 Via Francesco Mantica, 34.

Ordinazioni gratuite all'Ambulatorio della Società Protettrice dell'Infanzia. (Via Prefettura, 10.)

DEPOSITO BICICLETTE

delle più rinomate fabbriche Nazionali ed Estere Augusto Verza DINE - Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione delle Bicchette

PREZZI MITISSIMI

BICICLETTA SPECIALE L. 160. Assortimento coperture gomma e camere d'aria. - Accessori novità e pezzi di ricambio - Maglie, Berretti, Calze, Gambali, Guanti ecc.

Impermeabili Loden e gomma. Mantelime per Ciclisti, soprascarpe gomma. N.B. Si accordano pagamenti rateali e si fanno cambi di biciclette.

CERERIA VESCOVILE

Verona rappresentata in UDINE dal Sig. Raimondo Zorzi

Udine - Via Daniele Manin - Udine

La Cera lavorata pel Divin Culto dello Stabilimento Vescoville

Todeschini e Boschetti di Verona

è insuperabile tanto in durata quanto in purezza e bellezza, come in resistenza, ai più alti calori estivi.

Le candele e le Torcie di ogni qualità e di ogni Compimento si garantiscono le più perfette.

Si accordano prezzi di tutto favore e condizioni comodissime di pagamento, anche rateale. Incenso - Storce - Cerino - Lucignoli perfezionati per lampade - Grani d'incenso per Cerei Pasquali. CANDELE DA TAVOLO - SAPONI - LISCIVE NB. Vedi listino dei prezzi in IV pagina.

Cassa Rurale di Prestiti di S. M. Assunta Forni di Sopra.

(Società cooperativa in nome collettivo) BILANCIO ANNUALE

Table with 2 columns: Esercizio 1°, Anno 1°. Includes Numerario in Cassa, Conti correnti, Spese d'impianto, Fondo di riserva, etc.

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità, oggintendendo che esso rappresenta l'azienda dal 16 corr. avendo in quel di incominciato a funzionare la Cassa.

Forni di Sopra, li 31 dicembre 1900. Gli amministratori I Sindaci Osvaldo De Santa Antonio Pavoni Giacomo Antoniacomi Nicolò Pavoni Giorgio Cella G. Batta Pavoni Tico Giulio Cella Pietro Coradassi Pietro Maessio Pietro Il Ragioniere D. Fortunato De Santa

Depositato in Cancelleria del Tribunale C. P. di Udine il di 6 marzo 1901 al num. 338. Mod. A e N. 28. Mod. B.

Il Cancelliere F. Menadini.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del « Crociato ») Campana omicida. Napoli, 3. - Alle ore 10 ant., mentre otto campanari incominciavano a suonare la grande campana della chiesa dei Santi Apostoli rupperono l'asse. La campana cadendo schiacciava un campanaro. Gli altri sette salvaronsi. Grandissimo panico

